

Nuovo attacco a Honsell

Ateneo, sui tagli la ricetta di Saro

Punta su Fondazione Crup

Udine

Il 10 dicembre si sceglieranno i vertici della Fondazione Crup, un rinnovo che ha già suscitato un vespaio polemico. E non a caso il senatore Pdl Ferruccio Saro ieri, in un intervento sui conti in rosso dell'Università di Udine, ha voluto citare «fra le istituzioni locali che possono far risollevar l'ateneo e dargli un futuro» proprio la Fondazione Crup, oltre alla Regione. «Mi auguro che i nuovi amministratori della Fondazione - dice il senatore - al momento dell'insediamento, si impegnino pubblicamente a recuperare parte delle risorse per destinarle all'Università, sono convinto anche che in futuro la Regione possa esercitare un ruolo importante per l'ateneo se ci si impegnerà, in sede di negoziati con lo Stato sull'annosa questione delle compartecipazioni sulle pensioni, a recuperare una fetta di competenze in materia universitaria in capo alla Regione che, in questo modo, potrà svolgere un ruolo da protagonista nel sostegno finanziario dell'ateneo».

Ma prima di «affrontare il tema di come le istituzioni pubbliche locali possano far risollevar

«La responsabilità
del disastro finanziario
è tutta dell'ex rettore»

l'ateneo e dargli un futuro», Saro ritiene necessaria una razionalizzazione e una riorganizzazione di «corsi, doppioni e tagliare tutte quelle voci di spesa non necessarie». Soprattutto

visto che ritiene «assai difficile, considerata la crisi generale, che si possano modificare gli stanziamenti nazionali per l'Ateneo sia per il 2009 e molto probabilmente anche per il 2010».

Saro ringrazia Compagno della sua «operazione verità» e ne approfitta per attaccare (ancora una volta) Honsell. «Ringrazio pubblicamente il rettore Cristiana Compagno perché ha avviato, nell'incontro con i parlamentari friulani, l'operazione-verità sullo stato finanziario dell'Ateneo.

Sono venuti alla luce cifre e dati che, seppure non ancora definitivi, risultano molto più preoccupanti rispetto a quelli che avevo denunciato poco prima delle elezioni comunali». «Il rettore, il Cda e il Senato accademico - prosegue il senatore - devono gestire una situazione molto complicata; è bene però che l'opinione pubblica sappia e sia cosciente che se l'Ateneo deve navigare in cattive acque la responsabilità non ricade di certo sugli attuali amministratori dell'Università, ma unicamente sulla gestione precedente e sull'ex rettore. La gestione del precedente rettore risulta quanto meno superficiale e disastrosa; eppure una delle regole auree che deve essere applicata dagli amministratori pubblici, oltre che dal buon padre di famiglia (quanto meno dei vecchi tempi) è che le spese si fanno solo se c'è la copertura finanziaria; lo si insegna anche ai bambini. Sono contento che la verità storica si stia delineando: con la trasparenza inaugurata dalla Compagno si può constatare come nella gestione passata siano stati moltiplicati corsi, doppioni, assunzioni, aspettative per molti assegnisti e dottorandi senza la copertura finanziaria e come siano state allargate a dismisura le strutture dell'Università sul territorio regionale pensando di porsi in concorrenza con l'Ateneo triestino».